



Erik Robbin e Walter Lyveroulaz



Federico e Renzo Giono



Edoardo e Fabrizio Priod

SALA STAMPA Antonio Giornetti è soddisfatto, ma conferma la volontà di lasciare

«Grande edizione, adesso passo la mano»

Roberto Boracco: «Adoro questa gara»; Mauro Bragardo: «Contento del risultato»; Renzo Giono: «Mi sono divertito»

SARRE La musica è finita, gli amici se ne vanno. Altro che inutile serata, però. Gli amici se ne vanno non prima di avere festeggiato degnamente il centenario e di avere argomentato, a varie voci, con il proposito di far recedere **Antonio Giornetti**, da sempre presidente di Cameva e Patron della Aosta-Gran San Bernardo, dal suo dichiarato proposito (ribadito al termine della cerimonia di premiazione) di voler concludere la sua esperienza al timone dell'evento e di passare il testimone.

Il primo a farlo è stato **Claudio Camilli**, delegato nazionale ASL che ha rinnovato calorosamente i complimenti per l'organizzazione. Vedremo se, di fronte a tanto apprezzamento, **Giornetti** tornerà sui



Antonio Giornetti premia Roberto Boracco e Angela Bossi, vincitori dell'edizione 100+2 della gara

sui passi, anche se la volontà di lasciare appare oggi difficilmente scalfibile. «Sono vera-

mente soddisfatto della gara, tutto si è svolto secondo i piani, senza sussulti - esordisce il

patron -. Come già ho sottolineato più volte, considero i partecipanti non solo dei pilo-

ti e navigatori, ma soprattutto degli amici. Per questo, tra i tanti riconoscimenti che la Aosta-Gran San Bernardo ha ricevuto, mi piace ricordare, in particolare, il premio "La Gara che vorrei", assegnato da chi le gare le vive e le corre. Anche quest'anno abbiamo ospitato conduttori di prim'ordine e vetture di alto valore storico e collezionistico. Peccato per alcune defezioni dell'ultimo momento, per i soliti problemi di Covid-19. Ho deciso di lasciare perché sono stati vent'anni di grandi soddisfazioni, ma anche di tante fatiche, che adesso cominciano a farsi sentire. Spero che qualcuno raccolga la sfida».

Roberto Boracco è il vincitore della trentacinquesima edizione: «La Aosta-Gran San

Bernardo è bellissima, mi piace molto. Il panorama è splendido e le prove sono tecniche. Qui non c'è spazio per la monotonia e nulla si può mai dare per scontato».

Mauro Bragardo è il primo dei valdostani: «Sono contento del piazzamento, tra l'altro ottenuto senza allenamento. La Aosta-Gran San Bernardo si è confermata impegnativa e faticosa, sia per la guida che per il clima caldo».

Il suo navigatore **Roberto Paglino** gli fa eco: «Abbiamo, come sempre, cercato di fare del nostro meglio, per noi è una passione, un gioco. La gara ha affaticato le vetture e i concorrenti, non vedo l'ora di raggiungere il mio miraggio, farmi la doccia».

Renzo Giono coglie la seconda piazza tra i valdostani e guarda avanti: «Mi sono divertito e sono contento del risultato, erano anni che non correvo. L'appetito vien mangiando e sto già pensando al prossimo impegno. L'obiettivo non è tanto il confronto con gli altri, ma con se stessi, provando sempre a migliorarsi».

Enrico Formento Dojot



Nathou e Dario Bernardi



Roberto Paglino e Mauro Bragardo



Susanna Ronchail e Antonio Giornetti



Christian Chanoux ed Erik Noir con l'auto-scopa



Giancarlo Bozzarelli e Claudio Durand con la Fiat 131 apripista



Nadia e Giorgio Meynet con l'auto della direzione logistica